

Clima disteso per il concerto di Nicola Piovani nella piazza del Quirinale  
Sorrisi per il ministro della Pa. Zingaretti scherza: "Vacanze rovinare"

## E Brunetta incassa i complimenti "Patto tra chi ha votato la fiducia"

### IL CASO

FLAVIA AMABILE  
ROMA

Arriva innanzitutto il sorriso di Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione del governo Draghi. Non lo ha per nulla rattristato l'addio a Forza Italia, anzi. Ieri sera al concerto organizzato dalla Corte Costituzionale nella piazza del Quirinale era la star indiscussa. Ha incassato il pieno di complimenti. O quasi. Gianni Letta, che anche in quest'ultima crisi non ha fatto mancare i suoi suggerimenti al Cavaliere, si è limitato a un saluto formale e poi si è dileguato. I complimenti sono arrivati dagli altri politici presenti sulla piazza per la cantata per voce recitante, soli, Coro e Orchestra composta dal Maestro Nicola Piovani "Il sangue e la parola" eseguita in prima assoluta dallo stesso compositore, con l'Orchestra e il Coro del Teatro dell'Opera di Roma, e la voce recitante di Andrea Pennacchi su un testo liberamente tratto dalle Eumenidi di Eschilo.

Il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti, innanzitutto. Il cerimoniale ha previsto che sianoseduti accanto. In attesa che il concerto inizi si fermano a parlare. «Hanno fatto un bel casino», dice Zingaretti. Il sorriso di Brunetta diventa ancora più radioso. Non c'è il tempo di dire altro, signore e autorità chiedono perdono se interrompono la conversazione ma vogliono stringere la mano al ministro. Alle nove meno dieci arriva anche Giuliano Amato, presidente della Corte Costituzionale e padrone di casa della serata organizzata volutamente nella piazza e non nel chiuso delle stanze dei palazzi, alla presenza del presidente della Re-

pubblica Sergio Mattarella e delle massime cariche dello Stato ma anche di tanti esponenti della società civile. Stringe anche lui la mano a Brunetta, si complimenta e lo incoraggia, semmai Brunetta ne avesse bisogno. «Di tu il partito, al resto pensiamo noi».

Qualche minuto dopo al gruppo si aggiunge Stefano Ceccanti, costituzionalista, deputato del Pd. «Mi raccomando - gli dice Brunetta - bisogna favorire un accordo tra tutti quelli che hanno votato la fiducia. Senza preclusioni». Non è più il campo largo, è il campo della fiducia. «Sì, sì, ci stiamo lavorando - risponde Ceccanti - Ho rilasciato un'intervista in cui spiego che da una parte c'è il partito di Putin e dall'altra quello di Draghi». «Molto bene», risponde Brunetta, soddisfatto. Ormai mancano pochi minuti all'inizio del concerto. Arriva la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. Saluti a tutti e una lunga chiacchierata con Zingaretti e moglie. La buttano sullo scherzo. «Hanno rovinato le vacanze a tutti», dice il presidente della regione Lazio.

E poi è ora di dare inizio al concerto. «È stata del maestro Piovani l'idea di comporre e musicare questa cantata», inizia a spiegare Amato. «Quando l'iniziativa fu concepita sapevamo che le Erinni non erano scomparse, ma pensavamo che fosse saldo nel mondo, soprattutto nella nostra parte di mondo, il primato del "logos", della parola al posto del sangue». Poi invece è arrivata la guerra a rendere questa cantata ancora più attuale. Infine sono arrivati anche i Cinque Stelle, Salvini e Berlusconi. Ma questa è un'altra cantata ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA/GIUSEPPE LAMI

**Il concerto**  
Nicola Piovani ha diretto "Il sangue e la parola", concerto voluto dalla Corte Costituzionale nella piazza del Quirinale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8424 - L.1878 - T.1622



Superficie 23 %